Anno 49.° N. 334

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Venerdì 10 dicembre 191[illegible]

LE INSERZIONI si r[illegible] vamente dalla D[illegible] U[illegible] N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

CAMERA DEI DEPUTATI

LA DISCUSSIONE SULL'ESERCIZIO PROVVISORIO

ROMA, 9. — Presidenza del vice-presidente Rava.

Lettera del questore On. Negrotto.

PRESIDENTE comunica la seguente lettera del questore on. Negrotto:

«Sono molto riconoscente ai colleghi tutti, ed in particolare alla S. V. On.ma per le benevoli sue espressioni a mio riguardo nel parteciparmi la lusinghiera deliberazione della Camera, la quale mi usò la cortesia di non accettare le mie dimissioni dall'ufficio di questore, ma in merito alle medesime ho però il dovere di rappresentare all' assemblea, per quei provvedimenti che crederà di adottare, che rimane in me incrollabile il proponimento di servire la Patria come soldato di questa nostra necessaria e santa guerra per tutta la sua durata, cosicchè sono e sarò nell'impossibilità di accudire all' ambita carica di questore della Camera. Con i sensi della maggiore considerazione e di affettuosa deferenza

Dev.mo: *Negrotto* ».

Rilevando i nobilissimi sentimenti espressi dall'on. Negrotto si propone che la Camera conceda all' egregio questore un congedo di sei mesi. La Camera approva.

Dimissioni del deputato Nunziante

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il deputato Ferdinando Nunziante rassegna le sue dimissioni per motivi di salute.

GALLENGA propone che tali dimissioni non siano accettate.

LOMBARDI si associa.

La Camera non accetta le dimissioni del deputato Nunziante.

La vendetta di un albergatore.

ELIA, sottosegretario alla Guerra dichiara che da due accurate inchieste sono risultate assolutamente infondate le accuse mosse contro il comandante del forte di Globo Ligure, stimabile e valoroso ufficiale.

Si tratta di voci messe in giro da un commerciante del luogo, a cui fu revocata la fornitura dei viveri per frodi commesse (*commenti*), accuse di cui l'on. Centurione ha creduto di farsi interprete colla sua interrogazione.

CENTURIONE afferma che l'ufficiale va perseguitando un albergatore del luogo (*rumori, proteste da molte parti*). Invoca una nuova inchiesta. (*Rumori*).

Si faranno lavorare i prigionieri di guerra.

CELESIA, sottosegretario agli interni, dichiara all'on. Arrivabene che non è esclusa la possibilità di permettere l'impiego dell'opera dei prigionieri di guerra, nell'esecuzione di opere pubbliche. Assicura, tuttavia, che qualora a ciò si addivenga, il Governo non mancherà di adottare verso i prigionieri stessi i criteri della più rigorosa equità e della tradizionale libertà italiana per quanto concerne le remunerazioni.

VISOCCHI sottosegretario dei LL. PP., associandosi a queste dichiarazioni, assicura che il problema è oggetto di studio anche per parte del Ministero dei LL. PP. E' però da escludersi che l'opera dei prigionieri di guerra abbia ad essere impiegata in concorrenza con quella dei lavoratori locali; in ogni caso non sarà aggravata la condizione di questi prigionieri e saranno scrupolosamente rispettate le leggi dell'umanità e della guerra.

ARRIVABENE sostiene l'opportunità di utilizzare il lavoro dei prigionieri di guerra nell'interesse dell'economia nazionale e per effettuare l'esecuzione delle opere pubbliche in varie regioni d'Italia e specialmente nel Mezzogiorno.

Avverte che gli stessi prigionieri, secondo che risulta da un recente rapporto dell' ambasciatore di Spagna, desiderano di essere impiegati in qualche lavoro per poter fruire del guadagno relativo e confida che la questione sarà sollecitamente ed equamente risolta (*approvazioni*).

CELESIA, sottosegretario all'interno, conferma che il Governo sta esaminando la questione animato dal desiderio di utilizzare, per quanto sarà possibile, l'opera dei prigionieri di guerra, senza che ciò involga alcuna idea di sfruttamento e senza che ne provenga danno ai lavoratori italiani. (*Approvazioni*).

Per i curatori di fallimento

COTTAFAVI, sottosegr. all' A. I. C. all'on. Gasparotto nota che non era possibile differire la formazione dei ruoli dei curatori di fallimento; ha perciò autorizzato la formazione dei ruoli stessi, ma in pari tempo ha dato facoltà alle Camere di Commercio di tenere un ruolo separato delle domande di coloro che si trovano sotto le armi, perchè a suo tempo possa tenersi conto delle domande stesse.

CHIMIENTI, sottosegr. alla G. e G. si associa a queste dichiarazioni.

GASPAROTTO prende atto delle dichiarazioni del Governo, notando che la domanda mossa dalla Federazione dei ragionieri italiani, per la proroga della formazione di ruolo dei curatori, è stata mossa da un sentimento di riguardo verso quei professionisti che si trovano sotto le armi.

Per le popolazioni dell'Adriatico danneggiate della guerra

BATTAGLIERI, sottosegretario alla Marina, dichiara all'on. Facchinetti che, pur rendendosi conto del sentimento che lo ispira, è dolente di non potergli dare precisi affidamenti circa il momento in cui potrà procedersi al pagamento dei compensi che con decreto luogotenenziale furono stabiliti ai danneggiati da bombardamenti e distruzione di navi mercantili ed altri atti di ostilità universalmente riconosciuti contrari ai principî del diritto di guerra.

Infatti, il fondo destinato ai risarcimenti, non è consolidato, ma è soggetto a variazioni, come variabile è l'ammontare dei risarcimenti. Pertanto non è possibile stabilire le misure dei singoli risarcimenti se non a guerra finita, perchè allora soltanto si avranno gli elementi necessari per stabilire la quantità e la entità dei danni.

Però mentre ai bisogni più urgenti provvedono le benefiche iniziative locali, il governo non rifiuterà il suo esame ai casi più pietosi (*approvazioni*).

Confida che intanto la coraggiosa calma con la quale le popolazioni adriatiche hanno accolto finora le offese nemiche, sia arra sicura che esse comprendono tutta la gravità del momento ed intendono di perseverare con tenace costanza sino alla fine della santa lotta, nella quale il loro patriottismo saprà trionfare anche delle aspre difficoltà che hanno formato oggetto dell'interrogazione dell'on. Facchinetti (*vive approvazioni*).

FACCHINETTI si associa all'omaggio reso al contegno calmo e patriottico delle popolazioni che furono esposte di preferenza al furore ed alla rabbia del nemico.

Vorrebbe però che il Governo, anche in considerazione dello Stato in cui dai bombardamenti sono stati ridotti sulla costa adriatica alcuni fabbricati e barche appartenenti a cittadini privi di altre risorse, provvedesse d'urgenza a lenire le sofferenze di coloro che da quegli atti di barbarie hanno riportato i maggiori danni.

Cittadini svizzeri o austriaci?

BORSARELLI, sottosegretario agli esteri, all'on. Colonna di Cesarò, anche a nome del sottosegretario di Stato per gli affari interni, dichiara che anche prima della dichiarazione di guerra si era preoccupato dei casi di concessione di cittadinanza svizzera a cittadini austriaci e germanici, tanto più che per una recente legge la cittadinanza germanica non si perde per l'acquisto di altra cittadinanza.

Si è perciò raccomandato ai nostri consoli in Svizzera la massima cautela nella revisione dei passaporti. Quanto alla cessione di crediti o aziende o di beni immobili, se fatte da cittadini austro-ungarici a persona di diversa nazionalità, sono state dichiarate prive di effetto fino dal giorno in cui ci troviamo con la duplice monarchia in istato di guerra.

Non siamo, invece, in istato di guerra con la Germania e perciò il governo non ha creduto di prendere provvedimenti limitativi dei rapporti coi cittadini di questo Stato.

Ma se ragioni particolari intervenissero nell'interesse della tutela dei diritti dello Stato e dei nostri connazionali, il Governo, il quale intanto esercita la più attenta vigilanza, non mancherebbe di adottare i provvedimenti che risultassero necessari (*approvazioni*).

COLONNA DI CESARO' rileva che anche presentemente non pochi sono i cittadini austriaci che, in apparenza di cittadini svizzeri, circolano liberamente in Italia. Poi fa presente al Governo che esiste in Italia un patrimonio ingente di interessi austro-ungarici e germanici che potrebbero rappresentare una garanzia di eventuali nostri diritti.

Ricorda che mentre il Governo distingue fra cittadini tedeschi e cittadini austro-ungarici, i diritti dei cittadini italani non sono più riconosciuti in Germania che non in Austria-Ungheria. Invoca pertanto solleciti, adeguati, energici provvedimenti (*bene*).

L'esercizio provvisorio

Parla Ciriani

Presidenza del Presidente Marcora.

Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio.

CIRIANI ritiene che la concessione dell'esercizio provvisorio non possa avere significato diverso dai precedenti voti di fiducia e dei larghi poteri concessi al Governo, il riconoscimento cioè della necessità di stringersi tutti intorno al Governo per fare l'Italia compiuta nei suoi confini naturali e cooperare alla rivendicazione dei diritti di nazionalità e civiltà.

Confida però che la concessione dell'esercizio provvisorio per sei mesi non avrà nessuna ripercussione sulla normale riconvocazione del Parlamento dopo le ferie natalizie.

Lamenta che nei recenti provvedimenti tributari il Governo, specialmente con l'aumento del prezzo del sale, non abbia mostrato di ispirarsi completamente a criteri di finanza democratica.

Vorrebbe a questo proposito che più fortemente si facessero ricadere sui maggiori abbienti gli oneri della guerra.

Trova sopratutto insufficienti i provvedimenti presi dal Governo per diminuire gli enormi aggravi che sono venuti a pesare sui Comuni del confine orientale e per rendere meno dure le condizioni di quelle popolazioni.

Chiede che si aumentino i fondi stabiliti per la concessione di mutui ai Comuni per ovviare con la esecuzione di opere pubbliche, alla disoccupazione.

Insiste pure sulla necessità di preoccuparsi delle misere condizioni in cui versano molti operai che la guerra ha costretto a rimpatriare e di meglio provvedere agli operai colpiti da infortunio sul lavoro nella zona di operazioni.

Afferma l'opportunità di procedere ad un riesame della posizione personale di coloro che con un provvedimento del potere esecutivo stesso, senza legittimi motivi, furono internati (*approvazioni*).

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento della discussione.

CIRIANI confida a questo riguardo che il Governo vorrà dimostrare con gli atti che in Italia si sanno contemperare le libertà dei cittadini con gli interessi supremi della nazione.

Conclude esprimendo la fiducia nella concordia di tutti negli attuali momenti, per fare un'Italia più grande in un'Europa più civile (*approvazioni, congratulazioni*).

Parla Pietravalle

PIETRAVALLE rileva l' enormità dei danni prodotti in ogni campo della vita civile dai sistemi di guerra moderna; da ciò l'assoluta necessità di una forte organizzazione economica del paese e per il periodo della guerra e per il prossimo avvenire.

Circa l'aggravio del sale, è noto ormai che la scienza medica ha diminuito l'importanza di tale prodotto, sia come elemento di nutrizione, sia come difesa contro le infezioni.

Perciò non si associa ai biasimi mossi contro la gabella del sale.

Raccomanda piuttosto al Governo la massima vigilanza riguardo i non pochi sotterfugi di coloro i quali, pur essendo perfettamente validi, sotto mille pretesti si sottraggono ai loro doveri verso la Patria (*benissimo*).

Rivolge poi un solenne encomio al personale sanitario, il quale non sopaese dalle molte superfetazioni stavare i feriti in guerra, ma anche a difendere il paese dalla minaccia di terribili epidemie.

Conclude dichiarando che darà voto favorevole al disegno di legge e raccomandando al Governo di sapersi valere risolutamente dei poteri straordinari conferitigli per liberare il paese dalle molte superfecazioni statali, ma di non respingere il contatto e la collaborazione del Parlamento in cui vibra tutta l'anima della Nazione. (*Approvazioni*).

La speculazione sui generi di consumo

NOFRI ha presentato e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che uno dei fattori meno visibili ma non meno necessari ed efficaci di vittoria nella grande guerra che l'Italia combatte si concreta nell'alleviare l'inevitabile disagio economico dei consumi, specie in rapporto al prolungarsi della guerra medesima; confida che il Governo accentuerà ed allargherà il suo intervento diretto od indiretto nel campo dei mercati e dei principali e più indispensabili generi di consumo, sottraendoli all'incetta e alla speculazione privata, allo scopo di evitarne la penuria e contenerne i costi ed i prezzi nei limiti del giusto e così scongiurare l'eventuale pericolo di perturbamento nel paese proprio quando questi avrà maggior bisogno di tutte le sue concordi energie ».

Concludendo, si augura che il Governo, rompendo le dottrine ed i postulati del liberismo economico, sul cui troppo si è adagiato, vorrà comprendere il suo preciso dovere di provvedere all'economia del paese a sollievo di quel popolo lavoratore che costituisce al di qua della frontiera quella formidabile retroguardia che deciderà della vittoria e dei nostri destini (*vive approvazioni, congratulazioni*).

GIRETTI, dapprima contrario allo intervento dell'Italia nella conflagrazione europea, si è poi convinto della necessità che essa uscisse da una neutralità che appariva come una connivenza criminosa con i delitti contro la libertà dei popoli.

Come ha dato, perciò, il suo voto favorevole al Governo, consente nella necessità di accordargli l'esercizio provvisorio.

Tributa il dovuto elogio alla esposizione finanziaria dell'on. Carcano che ha il pregio di una chiarezza e di una sincerità che in altri tempi non lontani invano si è desiderata.

Non condivide l'idea dell' on. Labriola che agli interessi dei prestiti di guerra si debba far fronte con mutui ed approva l'operato del governo di provvedervi invece con inasprimenti di tasse; riconosce però che il nostro paese è enormemente tassato e lamenta che i governi passati e specialmente un autorevole uomo di Stato che disponeva di enormi maggioranze parlamentari, non abbia mai attuato una sana riforma tributaria (*interruzione dell'on. Faelli, rumori, commenti*).

Dato il nostro pieno accordo cogli alleati anche nel campo economico, ritiene che siano venute meno le ragioni di molti dieviti di esportazione, e fa voti che il Governo metta fin da ora le basi di una lega doganale franco-italiana, ispirata a principii di libertà commerciali comuni, augurando al Governo in quest'ora in cui l'idea della patria deve essere al disopra di tutti i partiti, che possa ben meritare dell'Italia, raggiungendo quella vittoria che è nei desideri e nei propositi di ogni italiano (*approvazioni, congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Rava

RAVA rileva che coi provvedimenti finanziari attuali dal Governo, si provvede ai bisogni dell'erario; constata che l'assetto della finanza italiana è tale da affrontare le esigenze della situazione.

Si compiace col ministro del tesoro per avere tenuto conto dei postulati della scienza fin dove lo consentivano le esigenze pratiche.

Approva le economie nelle amministrazioni dello Stato e si rallegra che si siano abolite le esenzioni fiscali nei grandi contratti che fa lo Stato. Richiede però che questo provvedimento diventi definitivo per la legislazione finanziaria.

Comprende l'aumento della tariffa postale, ma non vorrebbe che si andasse troppo oltre in questa materia.

Si riferisce all'imposta sui terreni bonificati e raccomanda che sia integrata coll'accelerare i lavori per il nuovo catasto.

Senza entrare nel dibattito in merito all'importanza del sale, avrebbe preferito che non fosse stata inasprita la relativa gabella e si augura che il governo faciliti la cura del sale e del sole ai figli del popolo (*benissimo*).

Plaude poi al provvedimento dell'on. Salandra per cui i redditi delle fondazioni di beneficenza per doti sono devoluti a scopi di beneficenza attuale, quali la educazione morale e fisica dei figli dei nostri generosi soldati.

Così se i redditi delle Confraternite che servono a certi scopi di culto, fossero in questo momento devoluti a rendere più ridente la vita di tanti figli sfortunati del popolo, si compirebbe un'opera veramente patriottica. (*Benissimo, vivi applausi, approvazioni*).

Concludendo, e rendendo omaggio al patriottismo del popolo italiano, come combattente e come contribuente, si associa con tutto l'animo all'inno che il ministro del Tesoro ha fatto alla resistenza del nostro paese, anche nel campo economico, e s'inchina all'immagine della patria che attende come madre animosa i suoi figli per coronarli del serto della vittoria (*vivissime approvazioni, vivi applausi. Il Presidente del Consiglio, vari ministri e moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE annuncia che, avendo comunicato ai ministri della guerra e della marina l'ordine del giorno di plauso all'esercito ed alla marina, votato per acclamazione dalla Camera nella seduta del 4 dicembre, ha ricevuto telegrammi di ringraziamento, di cui dà lettura.

La seduta termina alle 18.35. Domani seduta alle ore 14. Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio.

Per i danneggiati della guerra

ROMA, 9. — Si è riunito all'ufficio II. di Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Credaro, la Commissione parlamentare per i danneggiati della guerra. Erano presenti tutti i commissari onorevoli Credaro, Tonini, Teso, Francini, Morpurgo, De Vito, Galli, Ciccarone.

Dopo un primo scambio di idee, essa decise di predisporre un memoriale da presentare quanto prima al presidente del Consiglio, ai ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici. Fu accolta la proposta dell'on. Pansini di statuire in forma permanente la Commissione parlamentare per i danneggiati della guerra. Al riguardo sarà opportuno che i Comuni e gli enti interessati facciano pervenire alla Commissione tutti i documenti e le notizie relative ai danni subiti. La Commissione si riunirà venerdì alle 14.30.

Le parole sulla pace

Alla Camera dei Comuni un deputato domandò ad Asquith che il governo s'impegni a comunicare alla Camera tutte le proposte di pace fatte dal nemico direttamente o pel tramite di neutri e basate sullo egombro dei territori conquistati.

Asquith rispose che i governi di Francia, Russia, Giappone, Italia ed Inghilterra s'impegnarono reciprocamente di non concludere la pace separata. Se proposte di carattere serio per una pace generale fossero messe innanzi dai governi nemici direttamente o per tramite dei neutri, esse saranno prima discusse dai governi alleati.

Fino a che ciò non avvenga non può fare alcuna altra promessa.

Quando le proposte di pace saranno fatte, sarà premurosa cura del Governo di parteciparle al Parlamento al più presto possibile.

Alla Camera dei deputati ungherese il conte Andrassi parlò della possibilità della pace, dicendo che è un dovere umano di concludere la pace appena possibile. Egli afferma di essere persuaso che gli imperi centrali sono in condizione di spezzare la resistenza dei nemici, ma che arebbe una ventura che se si riuscisse e concludere la pace prima di giungere a questo estremo. Egli è persuaso che anche i fattori dei quali dipendono, nella Monarchia, a guerra e la pace, sarebbero lieti di riporre la spada; per questo egli non prese l'iniziativa di un'azione pro-pace, ed anche perchè gli avversari non sono convinti della necessità di concludere la pace, facendo tutto il possibile perchè la guerra finisca a loro vantaggio. Le dichiarazioni del presidente del consiglio francese e le dichiarazioni fatte alla Camera inglese offrono, nelle circostanze attuali, poche probabilità per la conclusione dela pace.

La risposta fatta dal primo ministro inglese ai Comuni, dice questo, in sostanza: «Se i nostri nemici chiederanno la pace, direttamente o indirettamente, noi siamo pronti ad ascoltare. Ma devono essi domandarla ».

Ci pare necessario stabilire nettamente il pensiero del Primo Ministro inglese, per troncare le visioni fallaci che potessero per avventura sorgere dal suo linguaggio parlamentare.

Diverso significato hanno, invece, le parole del deputato Andrassy alla Camera ungherese, che fino a ieri ha sostenuto la guerra di conquista e di vendetta delle due dinastie tedesche, delle quali i magiari ed i bulgari si sono posti in servitù — la servitù del sangue e del danaro — credendo di poter realizzare i loro troppo superbi piani di dominio.

Il tono di stanchezza che si rivela nelle espressioni del deputato Andrassy riflette, senza dubbio, il sentimento di grande parte del suo paese, che da sedici mesi si logora e si consuma in una guerra terribile e non sa ancora con quale vantaggio, sentendo ogni giorno più pesare la pressione della Germania, che mira a costituire nuovi feudi nella crollante monarchia asburghese.

Ma pur rispecchiando la realtà delle cose, il discorso del conte Andrassy ha principalmente un altro scopo: è un'altra voce dell'orchestra con cui i governi di Vienna e di Berlino, — servendosi di giornali e di parlamentari — cercano di ingannare gli avversari, supponendo di trovarli sempre nella buona fede, in cui li hanno trovati, per esempio alle corti degli Stati balcanici.

Mentre stanno preparando, con rinnovato ardore la ripresa della guerra per tentare di rompere il blocco che li serra dal mare e dalla terra e che non riuscirono a spezzare con l'impresa balcanica, lanciano dai loro parlamenti e fanno lanciare dai paesi neutri le invocazioni di pace. E' sempre la stessa astuzia teutonica: si presentano nella diplomazia, come nelle trincee, con la bandiera bianca della pace, per trarre fuori l'armi nascoste e colpire.

La pace che domandano i magnati ungheresi ed i socialisti tedeschi non può essere che un'imboscata.

I popoli che difendono, con la loro indipendenza, la civiltà del mondo, lo comprendono bene e sapranno sventare le perfide manovre della diplomazia, come quelle sui campi di battaglia.

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Azioni di artiglieria

PARIGI, 9. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

«*Giornata relativamente calma. Azioni di artiglieria in Artois, nei settori di Loos e di Givenchy; fra la Somme e l'Oise, nella regione di Fouquescourt, in Champagne.*

«*Di fronte all'attività dell'artiglieria nemica, la nostra è entrata in azione con grande violenza. Le osservazioni fatte con gli aeroplani, ci hanno permesso di constatare l'efficacia del nostro tiro. I combattimenti a colpi di granate continuano ad est della collinetta di Souain, ove il nostro progresso si afferma.*

«*Fra l'Argonne e la Mosa, presso Bothincourt, le nostre batterie hanno demolito i serbatoi di gaz soffocanti.*

«*Stamane un nostro velivolo che dava la caccia, all'altezza di tremila metri, ad un apparecchio tedesco di tipo rapido, ha potuto avvicinarlo alla distanza di venti metri e ad attaccarlo a colpi di mitragliatrice. Il velivolo nemico ha preso subito fuoco e il motore ha esploso. I due passeggeri sono caduti nelle nostre linee presso Tilloloy* ». (Stefani).

Il comunicato belga

LE HAVRE, 9. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*L'otta di artiglieria abbastanza violenta su tutta la fronte belga. Controbattemmo efficacemente le batterie avversarie, sconvolgemmo le opere del nemico presso Poesele e disperdemmo un convoglio di compagnia sulla strada Dixmude-Steenstraete.*

Il comitato militare della quadruplice

L'amm. russo a Parigi

PARIGI, 9. — *L'ammiraglio Roussier, capo dello Stato maggiore generale della marina russa, giunse ieri serà a Parigi, accompagnato da otto ufficiali.*

Vedi in terza pagina il " Comunicato ufficiale „

Le risorse dell'esercito germanico non sono inesauribili

PARIGI, 9. — *Si credette per lungo tempo che le risorse in uomini tedeschi fossero inesauribili. Si parla ancora spesso della facilità con la quale lo Stato maggiore tedesco mette sul piede di guerra nuove unità su una fronte o su un'altra. In realtà le risorse in uomini della Germania, come le altre sue risorse, si esauriscono ogni giorno più, e le informazioni seguenti permettono, con la loro precisione, di apprezzare come conviene che cosa sono diventate oggi le inesauribili forze tedesche.*

L' interrogatorio di numerosi prigionieri fatti in Champagne e nell'Artois, sembra provare infatti che la Germania subisce in questo momento una crisi di effettivi. Le compagnie di fanteria, dapprima fissate in 250 uomini, oscillano adesso fra 150 e 250 uomini, ma la maggior parte delle compagnie attuali oltrepassa raramente i duecento. Sono capitani dell'esercito effettivo che comandano i battaglioni dei reggimenti di riserva o dell'esercito attivo. Le compagnie posseggono al massimo un ufficiale dell'esercito attivo e due o tre ufficiali di riserva, a meno che non siano sott'ufficiali in funzioni di ufficiali. I sott'ufficiali di carriera sono quasi completamente scomparsi, sia in seguito alle perdite subite, sia in seguito a promozioni.

Al 12.o corpo di riserva e al 3.o bavarese si nota fra gli uomini di truppa una proporzione elevatissima di soldati appartenenti alla classe 95, in generale un quarto oppure un terzo dell'effettivo.

Le statistiche indicano che circa il 12 per cento degli uomini sono sulla fronte dal principio della guerra, il 20 per cento è tornato sulla fronte dopo un'assenza la cui durata media è di quattro mesi.

Queste informazioni sembrano provare che i tedeschi incontrano serie difficoltà a mantenere l'importanza degli effettivi in ogni formazione.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La caduta d'un dirigibile tedesco

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *L'avversario ha tentato di passare un braccio della Dwina per giungere all'isola a sud della borgata di Uxkull, ma è stato respinto con fuoco di fucileria diretto dalla riva.*

«*Una nostra batteria pesante ha costretto un aerostato tedesco ad atterrare nella regione di Merzendorff, a nord di Baldon. Mentre continuava nella regione dell'atetrramento il bombardamento della nostra artiglieria, si è udita una forte esplosione, dovuta probabilmente alla distruzione di questo aerostato o di qualche altro recipiente di gas provocato dal nostro fuoco.*

«*Sul rimanente della fronte fuoco scarso in qualche punto.*

«Fronte del Caucaso. — *Situazione invariata* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna, 8: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russa. — *A nord-est di*

Tzartorysk la landwehr austriaca respinse abbastanza forti distaccamenti russi in ricognizione.

« Fronte sud-orientale. — I nostri attacchi contro le posizioni montenegrine a nord di Berana, hanno avuto successo. Prendemmo d'assalto parecchi punti delle linee nemiche. Ipek è sgombra dal nemico ». (Stefani)

La guerra nei Balcani

I combattimenti in Macedonia

ATENE, 9. — *Il giornale Nea Himera si dichiara informato che, durante le ultime 48 ore si svolsero gravi combattimenti sulla fronte francese in Macedonia. I bulgari non riuscirono a sfondare la linea difensiva francese nel settore di Doiran-Demir Kapul.*

Anche il Patris dice che tutti gli attacchi bulgari furono respinti. Il tiro efficace dell'artiglieria anglo-francese decimò le truppe bulgare.

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Atene:

« L'attività sulla fronte francese aumenta giornalmente; i bulgari, abbandonando l'inseguimento dei serbi in Albania, concentrano forze considerevoli contro i francesi; gli alleati stabiliscono una nuova linea più vicina alla loro base. Lo Stato maggiore bulgaro è a Islip ». (Stefani)

Gli accordi col generale Sarrail

PARIGI, 9. — I giornali ricevono da Atene: Il ministro delle comunicazioni discuterà i particolari della situazione col generale Sarrail. Vi saranno quindi riunioni ufficiali fra le commissioni militari greca e francese. Nei circoli competenti si crede che si raggiungerà un risultato soddisfacente.

PARIGI, 9. — *I giornali ricevono da Salonicco, 9 corr.:*

« Sono arrivati da Atene due ufficiali dello Stato maggiore generale greco, per stabilire con le autorità militari franco-inglesi, i particolari dell'accordo fra la Grecia e l'Intesa ».

SCACCO DEGLI AUSTRIACI nel Sangiaccato.

ROMA, 9. — Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne, 7:

« Il nemico attaccò energicamente il nostro esercito del Sangiaccato, ma tutti i suoi attacchi furono respinti dopo un combattimento durato parecchi giorni, al quale parteciparono le truppe serbe. Il nemico occupò Ipek subendo gravi perdite. Sulle altre fronti nessun combattimento ». (Stef.)

L'occupazione di Monastir

ATENE, 8. — *Ieri un reggimento tedesco ed uno bulgaro entrarono in Monastir.*

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: « Sul fronte dell'Irak, le nostre truppe premono il nemico che difende Kut el Amara. Alcune colonne nemiche subirono forti perdite. Le nostre colonne avanzate, essendosi spinte lateralmente fino a Schaik-Saad disturbarono la ritirata del nemico.

« Sul fronte dei Dardanelli, presso Anaforta, la nostra artiglieria bombardò efficacemente alcuni gruppi delle forze nemiche e batterie e trasporti nemici nella baia di Suvla, infliggendo perdite e obbligando i trasporti a ritirarsi. Presso Ariburnu la nostra artiglieria distrusse parte di un ricovero protetto di riserve. Il 7 corr., le mine che facemmo esplodere sull'ala destra distrussero due mine nemiche. Presso Seddulbahr il 7 corr. la nostra artiglieria fece allontanare un monitore e due incrociatori nemici bombardanti Palamutrij e un monitore bombardante Kara Tepe. Sulla fronte del Caucaso scontri di pattuglie in ricognizione ». (Stef.)

Il comunicato francese

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Ai Dardanelli, il 5 dicembre, un tentativo di attacco nemico è stato immediatamente arrestato dal nostro fuoco; il 6 dicembre il tiro efficace dei nostri ordegni da trincea, che fanno breccie nelle linee nemiche, ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni turche; il nemico ha risposto con un violento bombardamento che non ha prodotto alcun danno. Nel Mare di Marmara un sottomarino inglese ha silurato ed affondato la controtorpediniera turca Yarhissar, facendo prigionieri due ufficiali e 40 uomini ». (Stefani)

Le crisi del Gabinetto nella Spagna

MADRID, 9. — Il Re confermò la sua fiducia a Dato. Questi declinò la offerta di rimanere al potere, poichè i motivi della crisi permangono totalmente. Il Re farà altre consultazioni in vista della diversa soluzione della crisi.

MADRID, 9. — Romanones, ritornato dalla campagna, si recò alla reggia, ove il Re lo fece chiamare. (St.)

MADRID, 9. — Romanones, uscendo dalla reggia disse di aver dichiarato al Re che persiste nei suoi apprezzamenti circa la situazione, e che spiegò al Re i particolari della sua proposta fatta alla Camera. Romanones insistette a rilevare l'opportunità della costituzione di un gabinetto conservatore e consigliò al Re di continuare le consultazioni. Egli accetterebbe il potere soltanto nel caso che i conservatori lo rifiutassero. (St.)

Dopo l'esposizione finanziaria

L'impressione nella stampa e nel paese. Le spese della guerra.

L'esposizione finanziaria del ministro Carcano risente, naturalmente, delle molteplici difficoltà che hanno influito sul normale volgimento dell'esercizio 1914-15 e sulla possibilità di formare per l'esercizio 1915-16 in corso un bilancio corrispondente agli stati di previsione.

In conseguenza della conflagrazione europea prima, per la necessaria nostra preparazione militare poscia e infine per la nostra guerra nazionale, al bilancio della guerra 1914-15 si aggiunsero 2407 milioni e a quello della marina 335 milioni, senza tener conto dei cospicui aumenti nelle spese civili.

Anche le entrate risentirono nel 1914-15 le conseguenze della guerra, e al loro declinare fu necessario contrapporre vari provvedimenti di finanza.

Così il consuntivo 1914-15 si chiuse con una deficienza di 2835 milioni nella categoria delle entrate e spese effettive, cui si contrapposero 928 milioni ricavati dal Prestito del Miliardo. Rimaneva una deficienza di 1907 milioni, che per 1146 fu coperta col Prestito Nazionale di guerra.

Nei cinque mesi dal luglio al novembre furono assegnati: al bilancio della guerra 2200 milioni e a quello della marina 158 milioni. Aggiungendo a queste cifre le spese derivanti dalla guerra, la somma spesa nei cinque mesi dell'esercizio per le ostilità belliche non risulta inferiore ai due miliardi e mezzo.

La guerra europea e la nostra guerra ci hanno dunque imposto finora un sacrificio di poco meno di cinque miliardi.

Come si è provveduto a questo ingente fabbisogno?

Con operazioni di credito; ma, contemporaneamente, furono rinvigorite le fonti delle entrate erariali esistenti e vennero create nuove entrate; di guisa che, malgrado l'ingigantire della spesa, il nostro credito si mantiene alto e la nostra finanza rimane forte. Spetta ai ministri Carcano e Daneo la giusta lode di aver seguito i migliori esempi della nostra storia finanziaria; mentre sono superiori ad ogni encomio i contribuenti tutti quanti, ricchi e poveri, per lo sforzo che vanno compiendo allo scopo di dare al Paese i mezzi materiali per condurre la nostra guerra fino alla vittoria.

« Il dovere della finanza privata e pubblica — concluse l'on. Carcano — è il dovere, non dissimile da quello di tutti i cittadini, di lottare e di vincere, di fare tutto quanto occorra per raggiungere la mèta ».

Il « Giornale d'Italia » dice in proposito:

« Questo dovere gli italiani, senza distinzione di classi, compiranno fino all'ultimo, e, confortati dall'esposizione finanziaria odierna, essi sottoscriveranno con grande slancio al nuovo pretito preannunciato.

« L'on. Carcano, tanto caldo patriota ed eminente finanziere, ha infatti solennemente dimostrato oggi che la nostra situazione finanziaria non ha nulla che possa preoccupare per l'ulteriore proseguimento della guerra. L'Italia può guardare tranquillamente l'avvenire, sicura così dell'eroismo de' suoi soldati come del patriottismo de' suoi risparmiatori. Nessun sacrificio di denaro sembrerà insopportabile, ben sapendo contribuenti e risparmiatori che essi sono chiamati a collaborare, col loro patriottismo, alla fulgida vittoria dei nostri eroici soldati ».

La « Tribuna » commentando il discorso dell'on. Carcano dice:

« L'esposizione finanziaria è ripetutamente approvata e la conclusione ne è accolta con applausi nutriti. La Camera è soddisfatta del tono e del contenuto del discorso dell'on. Carcano. Tono modesto, ma schietto, ma convinto e frequentemente illuminato malgrado la necessaria aridità del tema, da movimenti di sentimento fervido, che rievocano il passato garibaldino dell'oratore. Contenuto rassicurante: poichè, pure esponendo crudamente la necessità dei sacrifici, dimostra come il paese sia in grado di affrontarli. Trecento ottanta milioni di nuovi oneri, che assicurano gli interessi per oltre sette miliardi di prestiti, si sono potuti imporre, in un paese dove la cifra della tassazione è già alta; e le condizioni dell'Italia sono tali tuttora che, senza iattanza, possiamo fidare nella resistenza economica del paese. Il dovere di ogni cittadino è oggi quello di lottare e di vincere: la finanza italiana pubblica e privata, per gravi che siano i sacrifici che sopporta, si è dimostrata capace di lotta e di vittoria ».

Il presidente della Federazione della Stampa

ROMA, 9. — Iersera alla Associazione della Stampa ha avuto luogo la elezione per le cariche sociali. Alla Presidenza che era rimasta vacante dopo il rifiuto di Leonida Bissolati è stato eletto con una splendida votazione l'on. Andrea Torre. Egli ha riportato infatti 207 voti su 252 votanti, contro 38schede bianche e sette disperse. Come è noto di diritto il nuovo eletto è anche presidente della Federazione Nazionale fra le Associazioni della Stampa. La elezione sarà acolta senza dubbio con ogni favore dai giornalisti di tutta l'Italia e per il valore dell'eletto e per il significato che in questo momento assume il nome di lui che è stato tra i più ferventi propugnatori dell'impresa nazionale.

A vice Presidenti sono stati eletti, per i professionisti Luigi Dobrilla, e per gli aggregati l'on. Rodolfo Molina; a consiglieri Giuseppe Baffico, Arturo Calza, Ernesto Rivalta, Mario Ravasini, Alberto Gasco e Roberto Panattoni.

A probiviri sono stati eletti lonorevole Bissolati, l'avv. Gabrielli, Cesare Sobrero e Riccardo Tondi per la categoria effettivi, Alberto Bergamini e Mario Fantozzi per la categoria editori.

L'inchiesta sui provvedimenti

contro la disoccupazione.

L'Ufficio del lavoro ha pubblicato, in riassunto i risultati dell'inchiesta dall'Ufficio stesso condotta a termine sui provvedimenti degli enti locali per fronteggiare la disoccupazione.

Dall'inchiesta è risultato anzitutto che i Comuni si sono in genere dimostrati contrari alla elargizione di sussidi, preferendo piuttosto di ricorrere, se possibile, alla esecuzione di lavori, anche se dipoca o dubbia pubblica utilità, pur di togliere all'aiuto prestato il carateere di soccorsot elimosiniero.

In 133 Comuni si ebbe erogazione di sussidi, talvolta in danaro più spesso sotto forma di buoni per la somministrazione generi alimentari.

Per 91 Comuni si conosce la somma dei sussidi erogati che ammonta a lire 1.612,000. Le maggiori somme furono all'uopo spese dal Comune di Venezia (843.000 lire, per mezzo di buoni alimentari) e da quello di Milano (400,000 lire, per oltre due terzi sotto forma di buoni alimentari: in parte sotto forma disussidi integratori di quellio distribuiti dalle Casse operaie di sussidio contro la disoccupazione); seguono « Udine » (30.000), Torino, Carrara, « Spilimbergo » (20 mila), Forlì e Belluno (10,000), Schio (15,000), Como (12,000) ecc.

In 52 Comuni furono istituite, per iniziativa comunale, cucine economiche: per 16 si conosce la spesa sostenuta dai Comuni che in complesso ascende a lire 383,000.

In 56 Comuni furono sussidiate le cucine istituite da altri enti e l'ammontare dei sussidi ascende a lire 154,000.

Uffici di collocamento furono istituiti in 10 Comuni.

Lavori Pubblici — E' questo il campo in cui più ampiamente e con maggior frequenza si è svolta l'azione dei Comuni per lenire la piaga della disoccupazione.

Dei 210 Comuni dichiararono di avere eseguiti o iniziati lavori pubblici. Per 110 Comuni la somma che risulterebbe spesa in tal modo durante il periodo considerato ammonta ad oltre 9 milioni (Venezia 1 milione, Cagliari 700,000, Torino 500,000 ecc.).

Lavori per un ammontare ancora più imponente, per molti dei quali si attendeva dai Comuni la concessione dei relativi mutui, sono stati deliberati e forse si trovano ora già in via di esecuzione.

Provvedimenti annonari sono stati presi in parecchi Comuni, specialmente per ciò che riguarda più da vicino le classi meno agiate, sotto forma di acquisto di grano, farina, granoturco, pasta da rivendersi a prezzo di favore.

Ad Alessandria, l'Amministrazione comunale, per ovviare alla stasi nell'industria edilizia, dovuta alla mancanza ed al rincaro dei laterizi, provvide alla costruzione di una fornace. A Carrara, per aiutare le industrie del marmo, colpite da gravi crisi, furono istituiti dal Comune, d'accordo con quello di Massa e colla Camera di Commercio, i magazzini generali del marmo, con relativi *warrants*, rilasciati sulle merce depositata, per dare ai produttori la possibilità di mobilitare il valore della merce e di impiegarlo in nuove produzioni. A Volterra, dove è importantissima l'industria dell'alabastro il Comune aprì una sottoscrizione per azioni di lire 25 impiegandone il ricavato per dare lavoro agli operai disoccupati: mentre questi rilasciarono il 25 per cento sul valore del lavoro eseguito a garanzia di eventuali deterioramenti o svalutazioni, i sottoscrittori delle azioni si garantirono col pegno degli oggetti lavorati.

Alcuni Comuni cercarono di procurare lavoro imponendo ai proprietari di stabilir la esecuzione di lavori di restauro.

Riguardo alle provincie 19 erogarono sussidi a favore dei disoccupati e dei rimpatriati, per un ammontare complessivo di lire 214,900.

La somma più cospicua (L. 150.000), fu stanziata dalla provincia di Trapani allo scopo di istituire o sussidiare cucine economiche, distribuire pane e farine, ecc. Le altre provincie che concessero sussidi, sono le seguenti: Sondrio (lire 10,000), Como (lire 10,000), Udine (lire 6000), Lucca (lire 5000), Firenze (lire 5000), Mantova, Novara, Piacenza, Ravenna, Treviso (lire 3000), Foggia, Livorno, Rovigo, Venezia (lire 2000), Forlì (lire 1500), Cagliari (lire 1300), Parma, Cremona.

In otto provincie furono distribuiti sussidi per la istituzione o il funzionamento di cucine economiche per un complessivo ammontare di lire 21,000.

Come per i Comuni, così anche per le Amministrazioni provinciali i lavori pubblici furono il campo in cui si svolse più ampia ed energica l'azione per fronteggiare la disoccupazione, sia intensificando la esecuzione di lavori già in corso, sia predisponendone dei nuovi per una somma che in complesso ascende a oltre 9.800.000 lire.

CRONACA PROVINCIALE

Da AQUILEIA

La risposta dell'on. Marcon.

Il Sindaco di Aquileia signor Ugo Pascoli ricevette dal Presidente della Camera onorevole Marcore in risposta al telegramma di saluto mandato dalla città di Aquileia alla Camera il seguente dispaccio:

« Riportando nella forte Aquileia le immortali insegne di Roma gli eredi latini inferiscono di nuovo sull'italico diadema codesta gemma fulgente. La Rappresentanza Nazionale orgogliosa e grata del saluto rivoltole, riafferma nella grande pagina di giustizia scritta dal nostro valoroso esercito la fede incrollabile del popolo nella santa opera di rivendicazione nazionale.

Marcora Presidente.

Da CIVIDALE

Pro Croce rossa. - Onorare beneficando.

Ci scrivono (7):

Il signor Umberto Zanutto in memoria del diletto suo figlio Aldo, gloriosamente caduto per la patria, ha offerto al Comitato della Croce Rossa lire 50.

Il maestro signor Cossio Giovanni in onore del medesimo lire 10.

✱ L'egregio signor Antonio Battocletti in morte della signora Podrecca De Angeli Lucia, ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità.

Cronaca Cittadina

La sospensione temporanea di treni secondari di viaggiatori

La « Stefani » ci comunica da Roma, 9:

Per poter fronteggiare le presenti esigenze del servizio ferroviario, coi giorni 12 e 16 andante si addiverrà alla temporanea sospensione di alcuni treni secondari di viaggiatori su diverse linee della rete dello Stato. I treni dei quali si sospende la effettuazione vennero scelti fra quelli che presentano il minor danno per il pubblico e sono indicati da appositi manifesti a stampa.

Per un presente di Natale agli aviatori di Udine

Ci sono pervenute ieri queste altre offerte:

Signora Teresa Schiavi L. 5 — Co. Daniele e contessa Vittoria Florio, L. 10 — Lucio De Gleria L. 10 — Canciani e Cremese L. 10.

La somma totale raccolta ascende a L. 335.

L'esito brillante della sottoscrizione, che in quattro giorni ha risposto in modo esauriente allo scopo dell'iniziativa, con gentile pensiero suggerito e che noi abbiamo cordialmente appoggiato, ci permette di chiuderla. — La somma prevista è stata non solo raggiunta, ma superata.

Il pensiero gentile era di mandare un saluto fraterno agli arditi aviatori del presidio di Udine, accompagnato da un'offerta di circostanza: la festa di Natale, che essi dovranno celebrare nella famiglia del campo.

Poichè l'azione delle squadriglie dei nostri aviatori è strettamente collegata con quella di osservazione e di difesa del Castello — come hanno con noi inteso i sottoscrittori — insieme al saluto fraterno, si provvederà anche per il Natale delle più vicina milizia.

Così Udine buona, operosa e serena compie, per mezzo nostro, questo atto di gratitudine fraterna, semplice e modesto, come doveva essere, in un giorno solenne per tutti, verso i suoi difensori.

I saluti dal campo

Dalle altissime vette cadorine Soldati udinesi mandano i più cari e affettuosi saluti alle famiglie, moglie figli e fidanzate e parenti e amici tutti.

Soldati fucilieri; Foschini Valentino viale Palmanova, Galiussi Guido via Gemona, Candelotto Masin via Grazzano, Rusponi Luigi via Grazzano 12, Flappo Primo S. Osualdo, Ringo Giuseppe S. Osualdo.

Prestiti a Comuni della Provincia

Con recenti decreti Luogotenenziali, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere, all'interesse ordinario del 4 per cento, mutui ad alcuni Comuni dicodesta provincia:

ARZENE, lire 37,600 per costruzione di edificio scolastico;

BRUGNERA, lire 43,300 per il medesimo scopo;

AZZANO DECIMO, lire 57,100, anche per costruzione dell'edificio scolastico;

BAGNARIA ARSA, lire 15,000 per la sistemazione del Cimitero e di un fossato.

Una grave caduta.

Ieri verso le 14 il ragazzo Carlo Toscano di Gabriele di anni 14 da Campoformido, cadde accidentalmente dal fienile nel sottoposto cortile battendo col capo al suolo. Fu subito raccolto e dopo la più urgente medicazione venne trasportato all'Ospitale di Udine ove fu accolto d'urgenza.

Il dott. G. Feruglio gli riscontrò ferite multiple al capo con probabili lesioni interne. Prognosi riservata.

Per i pensionati d'infortunio.

Visto che la situazione creata dalla guerra ai numerosi infortunati che richiedevano la rendita dell'Austria-Ungheria permane tuttora immutata, l'Ufficio provinciale del Lavoro ha trasmesso ai deputati Friulani il seguente telegramma, accompagnandolo con note illustrative per ciascun Collegio:

« Ufficio lavoro a nome 360 pensionati infortunio Austria-Ungheria, cui guerra causò sospensione pagamento rendite, interessa vivissimamente Rappresentanza Parlamentare Friulana, onde ottenga governo opportuni urgenti provvedimenti, già Ufficio Lavoro invocati e di cui forma oggetto interrogazione onorevole Ciriani presentata mese ottobre.

Presidente *F. Zoppola*

I collegi più colpiti sono quelli di Tolmezzo, S. Daniele, Gemona, Tarcento e Spilimbergo.

Confidiamo che l'opera solerte dei nostri Rappresentanti possa anche in questa occasione conseguire il desiderato successo.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 110.408,05.

Giuseppe Rigatti (quarta offerta) lire 5 — Bearzi Adelardo e Melania in morte del dott. Gaetano Perusini lire 30 — in morte della contessina Bianca di Prampero lire 20 — Maestro Mario Mascagni (salutando un suonatore della banda municipale ferito) lire 10 — Ettore e Pia Bruni (in morte del sottotenenete rag. Bruno Vidal) lire 10 — Collegio dei Ragionieri lire 25. Totale lire 110.508,05.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La signora Ida Passero in morte di Giovanna ved. Fruch e di Clorinda Del Torre offre lire 1 all'Ufficio notizie.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

In morte della contessina Bianca di Prampero e del capitano Gaetano Perusini Francesco e Lucia Minisini offrono lire 20.

La signorina Anna-Paola Braida ha offerto a questo Ospitale in morte di Angelo Gozzi lire 10. — la signora Teresa Rubini-Billia in morte della contessina Bianca Prampero lire 5 — I coniugi Margherita e Guido prof. Berghinz inmorte della con. Bianca Prampero lire 5 — in morte del prof. Gaetano Perusini lire 5.

Offerte pervenute al " Giornale di Udine "

—*Croce Rossa* (Sezione di Udine). —

In memoria della contessina Bianca di Prampero: Conte Luigi dePuppi lire 20 — Famiglia del cav. avv. Pietro Linussa lire 20 — cav. uff. conte Antonio di Trento lire 20.

In memoria del capitano medico prof. dott. Gaetano Perusini: Famiglia del cav. avv. Pietro Linussa lire 20 — cav. Uff. conte Antonio di Trento lire 20.

Società *La Formica*.

In morte della contessina Bianca di Prampero, signora Costanza Valussi-Linussa lire 20.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 22.527,26.

John Burns di Folkestone (Inghilterra) mediante il cav. Francesco Minisini lire 100.

Mediante la Patria del Friuli famiglia Trani in memoria delsuo caro congiunto lire 25. — famiglia del cav. G. Marzuttini in morte di Pietro Trani lire 2. — Giornale Esploratore friulano, raccolte fra gli esploratori giovani della sezione di Udine, I.o versamento lire 50. — Totale 22,704.26.

Onoranze funebri

A favore Società patriottica dell'Infanzia: In morte diCeschiutti Giuseppe Comessatti Giacomo lire 5 — in morte di Metus Eufemia Zanini Del Torre Emilia lire 1 — in morte di Trani Pietro Bulfoni Giovanni lire 2.

Ufficio pubblico gratuito di Collocamento.

Anche nel passato mese di novembre l'Ufficio ebbe ad occupare nei diversi lavori in corso ben 2850 operai, così divisi per categoria:

Manovali numero 1710; muratori e minatori 656; carpentieri 484 e dei quali: 67 appartenenti al Comune di Udine, 2477 alla Provincia e 306 al Regno.

Leggermente accentuato in confronto dei mesi precedenti, fu pure il collocamento delle diverse altre professioni tanto che l'attività del mese può dirsi più che soddisfacente.

Continuando all'Ufficio le richieste di mano d'opera da parte delle diverse Imprese, gli operai direttamente e a mezzo del proprio Sindaco, possono rivolgersi all'Ufficio stesso per tutte le spiegazioni del caso.

Le pratiche iniziate per il provvisorio alloggiamento in città delle squadre in arrivo ed in pertenza risultarono a buon fine grazie all'interessamento delle autorità locali, e si può così ora disporre di un sufficiente locale in suburbio Grazzano, Piazzale Cella, a breve distanza dalla Stazione ferroviaria.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

×××

avrà mai quegli occhi, quel portamento, quel colorito, che non si acquista che a Parigi. Che faceva qui?

— Era venuta a trovare il suo nonno.

— Dove?

— Passiamo vicino alla sua casa; ve la mostrerò.

— E si chiama?

— Che importa?

— Ditelo, nonostante.

— Rosa Godin.

— Dove s'annida?

— Resterete molto attonito, quando ve lo dirò.

— Io sono a prova di bomba. A Parigi, una Venere che uscisse da una fogna, non mi farebbe punto specie.

— Diamine!

— Si vedono così si bizzarro! Sentite: una sera, dalla galler ia di un teatruccio sbircio una meraviglia. Era prodigiosa, amico mio! Nulla di falso, nessun orpello. Nessun lenocinio, nulla d'artefatto. Il bello naturale! Una testa angelica sopra un corpo di statua. M'informo senza tante cerimonie. Essa scendeva in linea retta da uno spazzaturaio e da una lavandaia. Aveva lasciato la gerla e la granata e non domandava altro che di far carriera.

— Vo le siete offerto per suo direttore?

— Già, s'intende.

Giorgio non aveva in stima il duca di Ruèvres.

Nondimeno non potè schermirsi dal sorridere.

Il duca, vero fanfarone del vizio, era sì spiritoso nel narrare le sue pazzie, il suo cinismo era sì schietto e sì naturale, che si restava disarmati e senza severità contro quel libertino senza scrupoli.

— L'avete lanciata? — domandò Kerhoet.

— Di Breynes qui preesnte mi ha prestato man forte. Era agir da buon parente. Ella adesso ha tutto, palazzo, equipaggi, diamanti! Ho sempre avuto un debole per quegli uccelli dalle penne brillanti, ma non ne conosco che valgano la vostra protetta.

— Davvero!

— Nella più sacrosanta parola d'o-d'onore! Ed ho la pretesa d'intendermene. Che fa ella?

— Indovinatelo.

— Oh! non mi ci proverò nemmeno. A Parigi ci sono tanti mestieri per le donne e sì pochi di lucrativi!

— E' al Mercato.

— Cassiera?

— Vende il pesce.

— Con quelle mani! Perchè sono magnifiche, come tutto il resto.

— Come, conoscete già quel particolare?

— Quando si tratta di una bella donna, nulla mi sfugge.

— Sempre giovine, duca!

— Sino al mio ultimo fiato.

— Guardate, quello è il domicilio dei suoi avi, la sua culla.

— Quella infame catapecchia?

— Mio Dio, sì.

— Un tugurio dove non terrei i miei cani.

« E avete detto che si mantiene immacolata?

Giorgio rispose con gravità:

— E' una giovane onesta.

— Arebbe dei castelli, se lo volesse...

— Ne siete certo?

— Gliene darò io... un piccolo.

— Può essere, ma nono ne vuole, vedete.

Di Breynes ascoltava quel colloquio senza prendervi parte. Era distratto, pensieroso, cupo.

— Non ci abbadate, disse il ducaa Giorgio. La donna di picchegli si mostra da qualche tempo crudele, e le altre lo piantano, anche la discendente dello spazzaturaio e della lavandaia. E Dio solo sa quel che gli costa! un occhio.

Il marchese tentò di fermarlo con un segno, ma il duca era in vena di bell'umore e concluse a mo' di consolazione:

— So che cos'è. Ci sono passato anche io per quella trafila. Un buon matrimonio turerà le breccie. Le ricche eredi non ci sono per altro.

Il cavallo sostava a piè del castello di Morville.

Il giorno era stato inuocato, ma le brezze marine diffondevano un gradevole fresco.

La signora Kerhoet e la duchessa erano sedute sulla terrazza.

Alla vista del signor Ruèvres, Valentina scolorossi in viso.

Il duca le si avvicinò senza verun impaccio, le prese una delle mani e se la accostò alle labbra.

— Speravo di essere libera qui e di non vedervici, gli disse sottovoce.

— Mi ci ha condotto vostro figlio, mia cara.

La signora di Kerhoet represse un gesto d'ira.

Il duca era senza alcuna soggezione dinanzi a lei come nella sua poltrona all'opera o nel *foyer* della danza.

— Reprimetevi mia cara, disse facendosi vento col suo fazzoletto. Un giorno o l'altro vi tradirete.

Si voltò indietro e piroettando sui tacchi vero la duchessa di Breynes:

— Un luogo unico questo Morville, disse. Un vero paradiso! Delizioso sotto tutti i rapporti! Non siete della mia opinione, di Breynes? E quel marinaio che preferisce i rischi del mare e i battellia v aapore sui quali egli corre per il mondo! Non si può essere più pazzi, in parola d'onore! Molto bizzarra, quella passione per l'acqua.

La contessa diede a pretesto alcuni ordini di impartire e sparì.

Suo figlio girando intorno ad una prateria cosparsa di aiuole di fiori, aveva condotta la giardiniera alle rimesse.

Gettava le redini ad un palafreniere etornava al castello fischiettando una marcia, quando allo svoltar di

(Continua).

RECENTISSIME

(Per [illegible] servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il comunicato ufficiale
L'attività della nostra fanteria davanti Gorizia e sul Carso

ROMA, 9. COMANDO SUPREMO 9 DICEMBRE 1915

(Bollettino di guerra n. 197)

IN VARI PUNTI LUNGO LA FRONTE LE ARTIGLIERIE NEMICHE TENTARONO DI DISTURBARE I NOSTRI LAVORI DI AFFORZAMENTO. - TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE BATTERIE VALSERO A NEUTRALIZZARNE L'AZIONE.

NELLA ZONA DEL MONTE NERO, COL FAVORE DI FITTA NEBBIA, NUCLEI NEMICI IRRUPPERO IN UN NOSTRO TRINCERAMENTO SUL CONTRAFFORTE DEL VODIL, SUBITO RICACCIATI DA UN NOSTRO CONTRATTACCO.

SULLA FRONTE DELL'ISONZO LA IMPRATICABILITA' DEL TERRENO, CONSEGUENZA DELLE INTENSE PRECIPITAZIONI ATMOSFERICHE, NON SCEMA L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE FANTERIE. SULL' ALTURA DEL CALVARIO AD OVEST DI GORIZIA, FU IERI OCCUPATO UN RICOVERO NEMICO, PRENDENDOVI 80 FUCILI, MUNIZIONI ED ALTRI MATERIALI.

NEL SETTORE DEL MONTE SAN MICHELE, SUL CARSO, IN PICCOLE OPERAZIONI OFFENSIVE FURONO TOLTI AL NEMICO 71 PRIGIONIERI, DEI QUALI 3 UFFICIALI.

Generale CADORNA

La nota degli Stati Uniti all'Austria
per l'affondamento dell' "Ancona,,

NEW YORK, 9. — *L'Evening Post riceve da Washington:*

«Si crede che l'ambasciatore americano a Vienna presenterà oggi o domani una nota in termini perentori del Governo degli Stati Uniti al Governo austro-ungarico, per l'affondamento del piroscafo «Ancona». La nota è più severa di quella diretta alla Germania per l'affondamento del Lusitania. *Gli Stati Uniti esigono la completa sconfessione dell' atto, la punizione del capitano del sottomarino e degli altri responsabili, una indennità piena ed intera alla famiglia delle vittime americane e l'assicurazione che tali fatti non si ripeteranno.*

NEW YORK, 9. — *L'informazione dell'*Evening Post *da Washington circa la consegna della nota all' Austria per l'incidente dell'* Ancona *è ufficialmente confermata.*

Altri particolari sulla nota.

WASHINGTON, 9. — Confermasi che la nota degli Stati Uniti all'Austria circa il siluramento dell'*Ancona* è redatta in termini più decisi e più energici di tutte le altre analoghe note dirette alla Germania.

La nota insisterebbe specialmente per ottenere garanzie per la sicurezza dei cittadini americani, rilevando le accuse che le granate furono tirate uccidendo i passeggeri mentre l'*Ancona* era fermo e chiede spiegazioni.

La nota redatta da Lansing ebbe completa l'approvazione del presidenpresidente. La nota è breve onde evitare una serie di comunicazioni come avvenne nella distruzione del *Lusitania* e risolvere immediatamente la controversia. Alti funzionari opinano che la situazione rishiede una serie di riflessioni, complicandosi la vertenza pel fatto che, dopo l'invio telegrafico della notaavvenuto martedì, i sommergibili avrebbero attaccato navi degli Stati Uniti nel Mediterraneo. Il testo della nota lo pubblicherà venerdì mattina. (Stefani).

Le conferenze militari a Parigi.

PARIGI, 9. — *Il Consiglio di guerra degli alleati, presenti Briand, Gallieni e Lacaze, tenne stamane una riunione al ministero degli esteri. Assisteva anche il capo dello Stato maggiore della marina russa, Roussine.*

PARIGI, 9. — *Sir Edward Grey e Lord Kitchener giunti a Parigi stamane, assistettero e parteciparono alla conferenza al Ministero degli esteri con Briand, Gallieni, Joffre e l'ambasciatore d'Inghilterra. Briand offrì poi una colazione, a cui intervennero anche l'ammiraglio Lacaze, il colonnello Fitz Gerald e Jules Cambon.*

La guerra sulle tre fronti
Il bollettino tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Vivi combattimenti di artiglieria su diversi punti della fronte, specialmente nelle Fiandre e nei dintorni della collina 133. A nord est di Souain un aeroplano francese fu costretto a datterrare a sud di Bapaume. Gli aviatori furono fatti prigionieri.

«Fronte orientale». — Eccetto alcuni combatimenti isolati di pattuglie niente da segnalare.

«Fronte balcanica». Combattimenti a sud Plevlje a sud di Sjenica e presso Jpek continuarono favorevolmente. Siakowa, Dibra, Struga e Ochrida furono occupate dalle truppe bulgare. I combattimenti sul Vardar seguono corso favorevole. (Stefani)

Sulla fronte franco-inglese

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Champagne, durante la notte, la nostra artiglieria, continuando il bombardamento delle posizioni tedesche, ha fatto saltare un deposito di munizioni a sud di Saint Souplet. I nostri contrattacchi ad est di Souain hanno continuano a respingere l'avversario, che ormai non conserva più che una parte di trincea avanzata, completamente sconvolta; le nostre batterie, col loro tiro costante, impediscono al nemico di stabilirvisi. Nelle Argonne abbiamo fatto esplodere, con successo, due mine nella regione dell'Haut de Chevauchée».

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 9. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 6 dice:

«Le nostre truppe continuano ad avanzare sulle due rive del Vardar; una colonna avanzando da Kicevo verso Ochrida, raggiunse la linea Cernovada-Bersocan-Valmeik, a quindici chilometri a nord del lago di Ochrida».

Il discorso del cancelliere germanico
I grandi logici bulgari, ai turchi ed ai... greci
La difesa austriaca contro l' Italia intatta!?

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino: (*Reichstag*). L'aula e le tribune sono gremite. Il cancelliere comincia con l'esporre la situazione militare. Rileva l'intervento nella guerra della Bulgaria e dice che benchè l'Intesa le facesse larghe promesse di territori austro-ungarici, turchi e greci, perfino serbi, la Bulgaria, memore dei torti passati, tenne fermo. Oggi la sua bandiera, ripiegata dopo la seconda guerra balcanica, sventola sulla regione allora perduta. La Serbia, invece di cercare un accordo, decise di fronteggiare gli attacchi riuniti degli eserciti alleati, e anche muovere contro il vicino orientale. Bethmann Hollweg elogia le truppe tedesche ed austriache combattenti fra i monti serbi e le truppe bulgare combattenti per conquistare alla patria il posto che le spetta nei Balcani, e le truppe turche vigile guardia dei Dardanelli, oggi più saldi che mai, e rinnovanti a Bagdad la loro antica fama.

Parla poi dell'apertura delle comunicazioni nel vicino Oriente e della loro utilità militare ed economica. Dichiara che, grazie alla politica di Ferdinando di Bulgaria, si è gettato un solido ponte fra gli Imperi Centrali, i Balcani ed il vicino Oriente.

Bethmann Hollweg prosegue: — «Questo ponte non risuonerà, dopo la pace, dei passi dei battaglioni in marcia, ma servirà ad opere di pace e di coltura».

Liebneckt interrompendo, esclama: — Ed alla gratitudine tedesca. (*Rumori*).

Il cancelliere, continuando, critica l'azione dell' Intesa verso la Grecia, qualificandola negazione del principio neutrale e tentativo di estorsione sotto la minaccia delle flotte alleate. Il Governo ellenico, nonostante la sua posizione difficile, è deciso a tutelare ulteriormente la sua neutralità, rispondente alla volontà, alla dignità e all'indipendenza della Grecia, ed ai suoi interessi.

La questione non è ancora giunta a conclusione.

Parla quindi della neutralità belga, negando che essa sia stata motivo dell'intervento inglese ed affermando che questo fu causato da impegni colla Francia.

Accenna alla situazione del fronte orientale, ove gli imperi centrali hanno forti posizioni di difesa e del fronte occidentale dove l'attacco anglofrancese marciò contro alcuni punti del fronte, ma non riuscì a sfondarlo. Dice che la posizione della difesa austro-ungarica contro l'Italia è saldamente intatta, e con eroica resistenza gli incessanti attacchi degli italiani furono respinti.

La legislatura della Camera inglese verrà prorogata.

LONDRA, 9. — (Comuni) Asquith annunzia che presenterà domani un progetto di legge per prolungare, in vista dello stato di guerra, la durata dell'attuale legislatura della Camera

Roma one accetta l'incarico.

MADRID, 9. — Romanones ha accettato di comporre il nuovo Gabinetto. Egli dichiarò che conformerà la sua condotta nei rapporti internazionali, strettamente sulla politica seguita dal gabinetto precedente.

Un concorso ai posti di tenente navale

ROMA, 9. — Il Ministero della Marina comunica che il numero dei posti di tenente del Genio navale (giusta notificazione di concorso in data 13 ottobre u. s.) fu portato da quattro a cinque, aumentando di un anno il limite di età già stabilito pei concorrenti. Venne prorogato di un mese il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso con scadenza cioè al 10 gennaio 1916, e fu anche prorogata la data dell'esame al 10 febbraio 1916. (Stefani)

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo grandioso programma:

«Montagne pistoiesi» dal vero. — «Il gomitolo nero». Emozionante romanzo cinematografico edito dalla celebrissima Casa Cines di Roma, diviso in 3 parti ed epilogo.

«Consorte ladra»! Commedia in un atto. «Il geloso»: scena brillantissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani nuovo programma.

Quanto prima il dramma di attualità: *Salviamo la Patria!*

Il cambio ufficiale

ROMA, 9. — Il cambio per domani è di L. 121.14. (Stef.)

ROMA 9. — Cambio medio ufficiale accertato 9 dicembre da valere pel 10 dicembre 112,06 e mezzo — 3101 123.03 e mezzo — 658 e mezzo — 275 e mezzo — 120.58 e mezzo. (Stefani).

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento a L. 30 — Granoturco bianco a L. 24 — id. giallo da lire 22.50 a 25.50 — Cinquantino da L. 21 a 22 — Fagioli (quintale) da lire 45 a 65.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere a L. 50 — Pomi da L. 34 a 75 — Castagne da L. 28 a 32 — Noci da L. 100 a 105 — Patate da L. 14 a 15.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline a L. 2.70 — Dindie a L. 2.10 — Tacchini a L. 2.20 — Oche morte a L. 2.60 — Oche vive a L. 2.10.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

BIANCA DI PRAMPERO

ha raggiunto il fratello, munita dai conforti religiosi.

Il padre Antonino, Senatore del Regno, i fratelli Giacomo, Carlo, Cesco, la cognata Bianca, i nipoti Antonino ed Artico ed i parenti tutti costernati ne dànno partecipazione.

Udine, 8 dicembre 1915.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 15.

Per desiderio della povera estinta, in luogo di corone si prega di portare qualche fiore.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.

Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18.30.

Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30

Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30

San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20

Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.

Pontebba: A. 6.40 — A. 10.26 — A. 18.

Cividale: M. 6.30 - M. 10.30 - M. 17.30

Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.

Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.

Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.

Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.

Arrivi a Udine: 10.26 — 18.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri —FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di l... a corpo 7, cent. 2 per ogni linea contata

Banca di Udine

Fondata l'anno 1873 — 42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 453,331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 novembre 1915

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa		L. 99.879.59
Portafoglio a Effetti di comm. sull'Italia	L. 1,632,420.—	
b Prestiti cambiari	» 3,615,912.79	5.404,516,37
c id. per incasso	» 156,183.58	
Effetti in corso d'esazione		» 10.346.89
Conti Correnti garantiti		» 572,164,59
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 70.661,67
Valori di proprietà dell'Istituto		» 3,346,639,04
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		» 1.850,809,72
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
		L. 11.395,017,87
Titoli in deposito a a Custodia	» 1,801,165.22	
b a Garanzia di operazioni	» 3,470,721.55	
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	5,495,886.77
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 322,351.06
		L. 17.213,255.70

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 453,331.70
		L. 1,500,331.70

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi fiduciari a Libretti di risparmio	L. 5.615,986,70	7,033,936.31
b Conti corr. liberi	» 1,417,949,61	
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 1,961.445,95
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		» 122,646,68
Conti Correnti speciali		» 451,282,56
Riporti passivi		» =,=
Assegni in circolazione		» 14.001,88
Dividendi da pagare		» 3,224.—
Creditori diversi		» 88.011,96
		L. 11,169,881,03
Depositanti titoli a a Custodia	L. 1,801,165.22	
b a Garanzia di operazioni	» 3,470.721.55	
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	5,495,886,77
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 547,487,90
		17,213,255.70

Udine, 30 novembre 1915.

Il Sindaco M. Misani — p. Il Presidente P. Pinssi — Il Direttore G. Miotti

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali
Accorda Sovvenzioni su:
(a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito
CREmia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emete Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Incassa e vende valute e divise Estere.
Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.,
Riceve Valori in Custodia pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

La Reclame è l'anima del commercio